



parrocchia "Santi Pietro e Paolo" Saronno - domenica 3 gennaio 2016

segreteria: 029602379 - sito parrocchia: www.chiesadisaronno.it - don Stefano Felici: 3461017017 - don Angelo Ceriani: 3398572382 - don Romeo Maggioni: 029620931 - don Davide Mazzucchelli: 3334981939 - suore: 029602564

la nostra settimana

3 domenica - dopo l'Ottava del Natale

5 martedì

ore 20,45 - in S. Francesco messa con Coro Alpe

6 mercoledì - EPIFANIA DEL SIGNORE

Orario festivo delle messe

ore 14,30 - tombolata in oratorio

ore 15,30 - battesimi

7 giovedì

Natale degli Ortodossi

ore 16-17 - Adorazione in S. Francesco

10 domenica - Battesimo del Signore

Giornata degli abbonamenti a ORIZZONTI in tutte le chiese.

ore 14,30 - corteo di S. Antonio



Presepe ligneo intagliato nella chiesa di S. Francesco

la Parola di Dio

3 domenica

Liturgia delle Ore, IV settimana

DOMENICA DOPO L'OTTAVA DEL NATALE

Sir 24,1-12; Sal 147; Rm 8,3b-9a; Lc 4,14-22

Il Verbo si fece carne

e pose la sua dimora in mezzo a noi

4 lunedì

Dn 7,9-14; Sal 97; 2Ts 1,1-12; Lc 3,23-38

Gloria nei cieli e gioia sulla terra

5 martedì

Tt 3,3-7; Sal 71; Gv 1,29a.30-34

Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra

6 mercoledì

EPIFANIA DEL SIGNORE

Is 60,1-6; Sal 71; Tt 2,11-3,2; Mt 2,1-12

Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra

7 giovedì

S. Raimondo di Periafort

Ct 1,1; 3,6-11; Sal 44; Lc 12,34-44

Tu sei il più bello tra i figli dell'uomo,

o Figlio di Davide

8 venerdì

Ct 2,8-14; Sal 44; Mt 25,1-13

Ami la giustizia, Signore, e l'empietà detesti

9 sabato

Ct 4,7-15.16ef; Sal 44; Ef 5,21-27; Mt 5,31-32

Tu sei la più bella fra le donne

10 domenica

BATTESIMO DEL SIGNORE

Is 55,4-7; Sal 28; Ef 2,13-22; Lc 3,15-16.21-22

Gloria e lode al tuo nome, Signore



INNO AI VESPERI

Nei limpidi cieli infiniti
accendi a miriadi le stelle:
o luce e fonte di pace,
ascolta, Gesù, chi ti implora!

Un astro fulgente
rivela il parto di Vergine Madre
e guida i Magi a prostrarsi
nell'umile casa di Betlem.

Il rito del tuo battesimo
consacra il fiume Giordano,
che lungo la storia tre volte
sospinse a ritroso i suoi flutti.

È giorno di nozze a Cana:
per tuo sorprendente miracolo
il servo dall'idrie ricolme
attinge il vino e stupisce.

Ebbrezza tu doni agli sposi,
letizia al banchetto festoso:
col primo tuo segno di grazia
annunci l'amore che salva.

Moltiplichi il pane alla folla,
stupita da un grande mistero:
accresci per tutti quel cibo
che un dono infinito rivela.

A te, o Gesù, sia gloria
che ai popoli Dio ti sveli
col Padre e lo Spirito santo
nel tempo e nei secoli eterni.
Amen.



Epifania

EPIFANIA: manifestazione della divinità di quel Bambino che nasce a Betlemme. Anzitutto ai pastori e ai poveri col coro di angeli che canta "Gloria a Dio"; poi ai Magi, primizia dei popoli pagani, col brillare della stella.

Al Giordano lo Spirito Santo lo consacra Messia e il Padre lo proclama "Figlio prediletto". A Cana di Galilea compie il primo "segno" col cambiare l'acqua in vino. Per due volte, prima agli Ebrei, poi ai pagani mostra la sua generosità moltiplicando i pani per sfamare tutti. Sono le diverse "epifanie" della potenza divina che Gesù di Nazaret mostra di avere.

Oggi il prefazio ci fa dire: "Cominciando dalla sua nascita prodigiosa il tuo Verbo rivela al mondo la sua potenza divina con segni molteplici: la stella guida dei Magi, l'acqua mutata nel vino e al battesimo del Giordano la proclamazione del Figlio di Dio. Da queste chiare manifestazioni salvifiche fulgidamente è apparsa ai nostri occhi la tua volontà di donarti nel tuo Figlio amatissimo. Egli è la via che conduce alla gioia perenne, la verità che ci immerge nella luce divina, la fonte inesauribile della vera vita".

Non meno preciso è l'Inno ai Vespri che rievoca quelle epifanie. In queste prossime domeniche di gennaio di nuovo con più attenzione le rievocheremo e celebreremo.

Non esiste miglior maestra della fede della Liturgia, che ci rende presente il Mistero di Cristo per assimilare il contenuto e la grazia della sua Redenzione.

Commuovono i tanti gesti d'accoglienza in questo Natale, per i profughi e per le tante povertà che invadono le nostre strade: nasce - da Betlemme - il Germoglio di un mondo nuovo! Per molti la compassione nasce dal pensiero che potremmo essere ognuno di noi quel profugo abbandonato al freddo delle sue traversate per l'Europa inospitale; ma anche molti altri sono spinti dalla parola inequivocabile di Gesù: "Ero forestiero e Mi avete ospitato. L'avete fatto a Me". Dal che si qualifica l'essere cristiano.

